Lunedì 3 Maggio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Per Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 104.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL PRIMO MAGGIO

è passato tranquillamente nelle città italiane, e così pure all'estero.

Anche questa data, nella sua significazione politica, sta per essere travolta fra i nebulosi ricordi del tempo passato. Doveva essere prima una rassegna di forze, poi un convegno di propaganda, infine una specie di minaccia e scadenza fissa; e invece sta per tornare, quasi metodicamente, alle classiche tradizioni di calendimaggio: la rinascita della madre Terra alla stagione novella, la pasqua di rose.

Vero è che i prefetti e i questori più per tradizione burocratica che per altro, in questa circostanza proibiscono una quantità di cose che nessuno fa, e prendono anche delle misure, ma ormai è svanita quella specie di ossessione che la data infondeva nelle classi più elevate, e tutto si riduce a delle conferenze frequentate da non numeroso uditorio.

La festa del primo maggio è passata, quasi una moda stanca; eppure i promotori avevano avuto un'idea, dal loro punto di vista, felice; e la pacifica dimostrazione di tutti i lavoratori, in un giorno stesso, non era senza conseguenze morali [illegible] altro, avvertiva una volta all'anno chi ha in pugno i destini dei popoli, che la giustizia, per tutti, l'equilibrata moderazione delle varie classi sociali, la mitezza dei tributi, lo sviluppo delle industrie, il progresso dell'agricoltura, rappresentano ancora la più efficace e civile repressione della propaganda varia degli utopisti, che possono aver seguito solo in ragion diretta del malcontento serpeggiante nelle masse.

Il processo Acciarito

L'Acciarito tentò suicidarsi.

Roma 2 — La sezione d'accusa ha approvata la requisitoria contro Acciarito. Uno di questi giorni si conoscerà la precisa data del processo.

Si assicura che fra i testimoni figurerà anche l'onor. Di Rudinì, come colui che 2 giorni prima dell'attentato ricevette una lettera da parte del padre di Acciarito.

L'Acciarito ieri tentò di suicidarsi battendo il capo contro la parete della prigione. Essendo assiduamente vigilato, si potè subito soccorrerlo.

Il funzionamento della P. S.

Roma 2 — Alcuni Questori, interpellati dal Governo sul funzionamento della Pubblica Sicurezza, hanno dichiarato che le due ragioni principali, per cui la polizia funziona male, sono queste:

1. L'esorbitante numero di guardie adibite a servizii estranei alla pubblica sicurezza;

2. L'esiguità delle somme messe a disposizione delle autorità per le spese segrete.

IL CENTENARIO DI ROSMINI

Rovereto 2 — La commemorazione di Antonio Rosmini in occasione del centenario della sua nascita, fatta dal senatore Lampertico, è riuscita splendida. Vi assistettero il Municipio, le autorità, le rappresentanze delle associazioni, e numerosi sacerdoti.

Nel pomeriggio si sono deposte corone davanti il monumento del Rosmini, e il prof. Lilla dell'Università di Messina fece un'applauditissima conferenza nel palazzo della pubblica istruzione.

Furore sloveno

Dopo le elezioni politiche, nelle quali il partito nazionale riuscì trionfante a Trieste, nell'Istria e nel Goriziano, gli sloveni, aizzati dal clero, continuano a commettere atti di vandalismo nelle campagne, atti di violenza contro le persone, che si avventurano nei villaggi da essi abitati nel territorio triestino, nell'alto Isonzo e nella Liburnia. In questi giorni un gran numero di persone rimasero ferite o malconcie; hanno insultato il podestà di Gorizia; mandate a pezzi parecchi velocipedi; distrutto viti di possidenti italiani per un valore di 80,000 lire. In un villaggio istriano costoro hanno perfino avvelenato l'acqua potabile.

Di fronte a una serie interminabile di violenze, non represse, fu presentata alla Camera austriaca una interpellanza firmata da 19 deputati italiani di queste provincie.

Inoltre i vari Comuni dell'Istria e del Goriziano avanzarono proteste motivate all'i. r. Luogotenenza di Trieste.

L'irritazione a Trieste contro gli sloveni è così profonda, che il loro *boycottaggio* è ormai inevitabile. Nei dì festivi l'altipiano è abbandonato e in quella vece sono triplicate le gite per l'Istria e per il Friuli. Numerose famiglie hanno licenziate le donne di servizio slovene, e si vorrebbe che il Municipio facesse altrettanto coi lavoratori sloveni, ecc.

La guerra è dichiarata e incominciano le ostilità.

AFRICA

Nuova conferma dell'eccidio della spedizione Bottego.

Roma 1 (ufficiale) — Nerazzini scrive dall'accampamento di Balacca, tra Gildessa e Harrar, in data 23, essergli giunta da Menelik una lettera dicente che alcuni italiani con una scorta numerosa, avendo voluto entrare nel territorio etiopico dalla parte dei Galla verso Baro, e i capi del paese essendovisi opposti, ne nacque un conflitto, in cui vi furono morti da entrambe le parti.

La lettera aggiunge che rimase morto il capitano Bottego e che due altri italiani furono fatti prigionieri.

Fin qui il comunicato ufficiale: la *Corrispondenza politica*, però, contiene stasera importanti varianti. Eccole:

Una lettera di Menelik narra che Bottego mosse contro di lui dal paese Galla dopo aver assoldato un piccolo esercito Galla, contro cui Menelik spedì gli scioani. Per certo il capitano Bottego è caduto vittima del dovere, poichè le istruzioni impartitegli quando partì per la nota spedizione, erano che, una volta giunto verso i confini dello Scioa, cercasse di sollevare quelle tribù e muovere guerra allo Scioa. Il Bottego ignorava la disfatta di Adua e la pace conchiusa, e cercò di eseguire la missione, cadendo vittima lui e i suoi, tranne i due bianchi che ora sono prigioni del Negus.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Nel campo greco.

Atene 2 — Secondo un dispaccio da Arta una brigata ellenica di 8000 uomini, comandata dal colonnello Bairactaris, avanzerebbe nuovamente su Pentepigadia.

Arta 2 — L'esodo degli abitanti dei dintorni, traversanti la città, ha preso grandi proporzioni. Numerose greggi sono ammassate nei dintorni della città. I fuochi accesi nella notte dai pastori, danno alla campagna di Arta un aspetto fantastico.

Le truppe greche traversarono anche ieri il ponte di Arachto. Il sesto reggimento avanzò fino a Filippiade, che occupò nuovamente. Le truppe turche rimangono a Pentepigadia.

Ieri non fuvvi nessun combattimento a Farsaglia. L'intero esercito occupa posizioni di battaglia dinanzi a Farsaglia. Gli abitanti di Farsaglia e Domoko lasciano la città in massa diretti verso Lamia, ove accampano in piena campagna.

I ministri Theotoki e Tsamado sono giunti a Farsaglia. E' giunto il colonnello Berter con trecento volontari italiani. La popolazione fece loro calda accoglienza.

Nel campo turco.

Salonicco 2 — Furono prese misure per il passaggio di 850 vagoni, conducenti le riserve turche dell'Asia Minore dirette alla frontiera.

Costantinopoli 2 — Edhem pascià telegrafa che, in seguito al combattimento avvenuto ad un'ora di distanza da Velestino, le truppe ottomane si sono impadronite di tre fortezze e di tre trinceramenti. Hifzi pascià informa che i greci, trovantisi a Karawanocrai, non avendo potuto resistere agli attacchi turchi, dovettero abbandonarla. Le alture dominanti il colle di Conjadis furono pure occupate dai turchi.

Le riduzioni ferroviarie per i trasporti di vini e mosti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica la tariffa eccezionale pei trasporti di uva pigiata, mosti e vini, destinati all'esportazione.

Le ragioni che inducono il Governo a tale modificazione, sono spiegate nella *relazione* che *precede* il decreto, e che si possono riassumere nel modo che segue.

Nella udienza del 6 marzo 1892 venne sottoposto alla sanzione del Re un provvedimento, il quale, sotto forma di una tariffa eccezionale di trasporto per strade ferrate (Tariffa n. 1002) era inteso a dare sviluppo al traffico di esportazione dei nostri vini, mosti ed uva pigiata, con ribassi nei prezzi di trasporto concessi sotto forma di limitazione nella quota di partecipazione ai prodotti ferroviari riservata all'erario.

I risultati ottenuti da tale provvedimento sono stati assai buoni, ma si è dovuto però riconoscere che ad aggiungergli efficacia è opportuno di introdurre in questa tariffa eccezionale alcune modificazioni, nell'intento di rendere il beneficio della medesima meglio accessibile al pubblico, ed anche in quello di attirare alle ferrovie i trasporti del genere dalle regioni più soggette alla concorrenza marittima.

Per conseguire tale duplice scopo si è anzitutto ammesso di accordare per il trasporto annuo di sole 2000 tonnellate o più, i prezzi stabiliti per il quantitativo minimo di 10,000 tonnellate, che nessuna Ditta aveva finora raggiunto.

Conseguentemente si è pure ammesso di sopprimere i prezzi assegnati al quantitativo minimo di 5000 tonnellate, i quali, riuscendo superiori a quelli nuovi per 2000 tonnellate, non avevano più ragione di essere.

Si lasciarono poi sussistere i prezzi più bassi per le quantità di 20,000 e 30,000 tonnellate (lievemente ritoccati con un minor abbuono del 3 per cento a carico dell'Erario), non tanto perchè si abbia speranza che qualche grosso speditore possa raggiungere così forti quantità, quanto perchè si è convenuto di ammettere l'applicazione di questi stessi prezzi per 3000 e 4000 tonnellate rispettivamente, dalle località più soggette alla concorrenza del mare.

L'art. primo del decreto oggi promulgato sanziona i provvedimenti di cui sopra, che si dovettero prendere di urgenza.

Con l'art. secondo si modifica l'art. 2 del decreto 6 marzo 1892, nel senso di stabilire che i prodotti reintegrati di questa tariffa saranno portati nei prodotti ordinari ripartiti con lo Stato, e non già, come fu nel 1892 stabilito, in aumento al prodotto iniziale.

Con ciò si viene a *regolarizzare* l'accordo passato con le Società ferroviarie, le quali, verso un *leggero ritocco* dei prezzi della tariffa di origine, hanno consentito a rinunziare alla condizione suddetta.

I provvedimenti dianzi accennati, mirano tutti ad estendere il beneficio di una tariffa, che fu creata coll'intendimento di aprire nuovi sbocchi ad una delle più importanti nostre produzioni, che ha dato soddisfacenti risultati finora, e che ben maggiori potrà darne, quando i singoli produttori potranno essere in grado di fruire direttamente della provvida disposizione, senza ricorrere agli incettatori intermediari.

Il provvedimento di cui è parola a suo tempo dovrà essere convertito in legge.

I dolori di una monaca morta salmodiando

F. Cora scrive in un suo brillante Corriere romano:

«Occorre risalire al 1876.

In quell'anno, e precisamente nella seconda settimana di marzo, Ruggero Bonghi, allora e poi non più ministro della pubblica istruzione, alla vigilia della *degringolade* del suo Ministero e del decrepito partito di Destra, chiudeva una cosidetta Università vaticana, che il Papa aveva instituita in Roma, per uso e comodo della gioventù clericale, restia allora ad entrare della R. Università dei «buzzurri», o — come dicevano allora — dei miscredenti.

Alla facoltà di matematica e scienze naturali di quell'istituto — che, fra parentesi, era assai buono per l'elettissima eletta d'insegnanti che vi professavano — apparteneva un giovinotto di cospicua famiglia un po' *nera*, della Provincia romana, ricco di censo e d'ingegno, un'anima altrettanto nobile, elevata, ed assolutamente superiore, quanto sensibile e

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

[illegible]

La signora aveva già obliato il Cerri, ma quasi fu il loro disappunto, quando dopo un'altra ora di cammino, se lo trovò davanti!

Ormai il luogo è deserto, non più voci squillanti, nè incontri frequenti di montanine. Una brezza acuta, profumata aleggia bensì attorno a loro, ma, quel profumo selvaggio getta la donna in un certo turbamento, che le dà la vertigine.

Colui che con la sua presenza irrita siffattamente la giovane le si volge impacciato:

— La Provvidenza vi manda a me un'altra volta, gentile signora! Fino a che mi vedevo dato d'imbattermi in qualcuno, tutto andò bene, ma quando cessai d'incontrare un'anima, la faccenda s'ingarbugliò. E' un ora, — continuò Cerri animandosi — che mi sono per così dire immobilizzato, aspettando il mio destino, sotto la forma di un cacciatore di camosci o di qualche pastorella, che avesse potuto indicarmi la direzione che dovevo prendere.

— E perchè — interpellò un po' rigida la signora — non vi siete procurato una guida?

— E' una domanda logica; ma io vi rispondo subito: detesto le guide.

— Ma per la prima volta almeno, se proprio era vostra intenzione salire fino al Rifugio di Sant'Uberto, dovevate sopportare la compagnia di un vostro simile!

In quell'istante Linda perdeva terreno. Distolta dalla contemplazione della natura, lontana le mille miglia dal pensare di distrarsi a contatto con un uomo del bel mondo, non possedeva più grazia, disinvoltura. Ripiegata, per così dire, sopra sè stessa, appariva al Cerri meno bella, meno artistica, nella posa e nella espressione. Si pentì di avere, con un pretesto procurato a sè stesso quell'incanto.

Ma, mentre egli faceva tale riflessione, la signora aveva rapidamente mutato faccia e pensiero. Con voce sicura, con piglio franco, si volse a lui e disse:

— Potete unirvi a me, se vi piace, fino al Rifugio.

Cerri sentì come un'onda calda di vita trascorrere nelle sue vene, guardò con gratitudine e rispetto la giovane donna, e col più amabile sorriso affermò che avrebbe, in grazia della sua gentile condiscendenza, proseguito animoso la salita.

Linda annuì col capo. V'era tanta grazia naturale ed innocente nel modo con cui si era rassegnata ad accompagnarsi a quello sconosciuto, v'era tanta serena arditezza nel suo passo sicuro, che l'uomo tornò ad ammirarla, a trovarla bellissima, veramente originale ed intrepida.

Linda ormai sente in sè stessa come un fuoco divoratore. Ma non è l'ammirazione per lo scienziato, non è il suo calore paragonabile a quello di lui. No... continuando un po' ansante, rivede come in un miraggio lontano, lontano... un salotto splendidamente illuminato, pieno di gente: una donna bella e giovane pronuncia il suo nome, e quel nome viene ributtato come cosa indegna.

Ed il marito di quella donna era là accanto a lei, con l'occhio che s'accendeva di rapida fiamma. Perchè il destino lo spingeva a Linda, proprio lassù, a tanta altezza inaccessibile a quasi tutte le signore di quel mondo, a cui egli apparteneva?

Egli non la conosceva, nemmeno di vista: troppo uomo di mondo per interrogarla sull'esser suo, si compiaceva di tale vicinanza, senza ripromettersi altri trionfi, senza pruriti curiosi. Era soddisfatto.

Linda faceva rapide osservazioni sui luoghi; in certi punti tracciando con la mano una gran curva, esclamava:

— Ma si può veder cosa più bella!

E sorrideva, rivolta al compagno vibrante d'entusiasmo.

Intanto il signor Cerri guardava di sottecchi la donna, studiandola.

Dall'album che teneva nella busta, dalla frase eletta che sicura le usciva dal labbro, la giudicò colta, artista; ben certa di una parte del sapere umano.

— Che fosse una maestrina? No: avrebbe sostenuto delle dotte dissertazioni scientifiche, toccando delle epoche preistoriche, oppure ragionando assai bene forse di botanica, di zoologia e... dell'Arcadia! Fosse un'avventuriera? No: troppo palese era stato l'urto sgradito, al vederlo, per la seconda volta sulla sua via, malessere che non aveva saputo, con tutto il suo tatto, dissimulare. Donde veniva? Parlava bene l'italiano, senza ombra di affettazione, ma possedeva l'impronta spiccata era in lei del luogo natìo. Della veneta aveva la dolcezza della voce, la grazia del sorriso, ma la pronuncia vibrata, decisa lasciava inferire la supposizione, Lombarda? Era troppo distratta, timida; poichè, se l'educazione, le aveva dato la disinvoltura ch'è pregio supremo della donna ben nata, sotto quell'aria di scioltezza, la verecondia della donna trapelava dal rapido arrossire, dall'occhio che eclissava, ad un tratto il suo splendore, sotto la fissità dello sguardo altrui.

Ma poi, Cerri non volle indagare di soverchio. Riflettè che sono quasi infelici coloro che, godendo momentaneamente di un bene, si chiedono mille ragioni, pur di scoprire il perchè di una cosa.

Si coglie il fiore quando è bello, se ne aspira il profumo. Si gode il raggio di sole, senza pensare ai mondi infiniti che gli volteggiano intorno; si piange al suono di una musica triste, senza conoscere il paziente studio delle note. E se una donna, nella pompa della sua matura giovinezza ne sorride, o ne trasporta, nei voli audaci dell'immaginazione, fino sui campi dell'ideale, perchè vorremmo spogliarla di tutto ciò che le riluce intorno, a rischio forse di scorgere sotto la ricca capigliatura un cervello gramo, o sotto la frase savia l'ipocrisia vile ch'è il fondo del suo carattere, o sotto la carezza dello sguardo confidente l'ingannatrice, e via di seguito?

Dopo tali considerazioni Cerri non rimase più cogitabondo accanto a Linda, ma trattandola con tutto il garbo di un gentiluomo, con la scioltezza di un fratello di studio, cercò di ricompensare la signora di essersele appiccicato, forse, contro di lei voglia.

Nelle brevi soste egli aveva potuto ammirare gli svariati schizzi, tracciati sull'album da mano maestra; aveva trovate profonde certe sentenze scritte senza pretesa, osservazioni rapide, frasi concise, più commoventi di una lagrima.

Linda, di quando in quando si rabbuiava in volto, ed allora muta proseguiva per un buon tratto senza aprir bocca, o rispondeva a monosillabi. Spesse volte la nebbia salendo rapida li ravvolgeva entrambi, e quando se n'erano liberati, sorridevano *come se un'aura* di pace avesse lambito le loro *nobilissime fronti.*

Era così affascinante, così perfetta Linda se, all'improvviso apparire di bellezze selvaggie, si volgeva al compagno con l'occhio vivido, come elettrizzata, dicendo:

— Oh! guardate signore, quanta varietà d'incanti!

(Continua)

suscettibile alle contrarietà, che, nella sua giovane vita, non aveva avuto occasione di esperimentare.

Contava 20 anni appena; era bello, aitante, forte.... Era bruno, come un figlio della generosa Sicilia: era bravo e buono....

Dall'istituto vaticano, il giovane matematico passò alla R. Università di Roma, e in breve si distinse nella facoltà di fisico-matematica, cui s'inscrisse....

Compì brillantemente i suoi studii, ed al prof. Cremona — rigido e non facile incoraggiatore dei suoi studenti — fu caro così da chiamarlo a suo coadiutore in delicati lavori.

Nel luglio del 1880, alla vigilia dell'esame di laurea, che sarebbe stato per lui una formalità e un trionfo, il futuro ingegnere scomparve.. — I suoi amici lo cercarono, ma non fu loro facile di avere di lui notizie. Lo seppero partito da Roma all'improvviso, per destinazione ignota, come una nave che si accinga a violare un blocco o una vigile crociera doganale....

Non importa andar per le lunghe; anche perchè occorrerebbe ricostruire di fantasia un romanzo tutto intimo, di cui nè io, nè altri possiede i *documenti*....

Il giovine ingegnere del 1880 ricomparisce nel 1897, *ma non sulla scena del mondo*, cui egli, da 17 anni, ha dato un addio. Egli apparisce lontano lontano, lassù nella nordica Cracovia. Quivi, nell'eremo dei bianchi monaci camaldolesi di S. Brunone, può incontrarsi un frate, alto, grande, forte, dalla barba nera, folta, lunghissima, elegantemente fluente sull'ampissima tonaca bianca.

Negli occhi nerissimi quell'eremita serba tutto lo splendore fulmineo che aveva lo sguardo dell'ex-ingegnere.... — perchè è lui, proprio lui, che si sottrasse già alle tempeste della vita — abbandonando le ricchezze e gli affetti per cui il suo cuore palpitò....

Nello scorso venerdì santo, nella chiesa delle suore di via Merulana si celebrava il *mattutino delle tenebre*.

La mesta funzione procedeva lentamente nella tetra semi-oscurità della chiesa, in cui gli altari erano scomposti, ed ove, per quel giorno rituale, era sospesa la solita esposizione del Sacramento dell'altare.

Nel fondo del coro claustrale, le solite voci bianche, placide, serene, tranquille, salmodiavano lentamente.

In quel giorno così solenne e mesto pei credenti, la poesia orientale dei salmi davidici si ripercuoteva nella mente di chi alla meccanica musicale del ritmo associava la interpretazione delle pagine soavissime del Regale Pastore.

Il fascino ammaliatore dei cantici veniva rotto a riprese del *gemito del Profeta* che piange su Gerosolima... Quel *lamento* echeggiava *nelle vòlte del tempio*, entro cui vibrava lo strazio della voce di una donna invisibile, della monaca che, in fondo all'oscurità del coro, cantava la lezione di Geremia. In fine al terzo Notturno la voce era cambiata.

Era, allora, lo strazio di Maria di Nazareth, che si narrava nelle note flebili e gravi del canto liturgico cattolico.... e dal fondo di un petto affannoso, dalle intimità di un'anima gemente, dalle tenebre di un cuore sanguinante per una ferita antica, forse riaperta dai ricordi, una voce piena di lacrime si levava al Cielo: *O vos omnes qui transitis per viam*, — cantò quella voce desolata — *attendite et videte si est dolor similis sicut dolor meus*...

Cantò queste parole ed emise un *gemito*, un *grido*... e poi un silenzio profondo invase tutto il tempio. I fedeli notarono un insolito movimento del coro...

La desolata cantatrice dei dolori della Madre di Dio, era caduta in terra.... Era svenuta.... Un tremito convulso l'avea invasa...; Il suo sguardo tranquillo e sereno era volto in sù, al Cielo, ma era immobile, vitreo... Quell'anima, affranta da un antico dolore, non aveva resistito allo strazio di un ricordo ed era scoppiata....

Un modestissimo carro, coperto da due corone di fiori, rossi e bianchi, abbandonava la chiesa di via Merulana, recando al Verano, nel tumulo delle *Adoratrici*, la salma di una monaca.

La cantatrice che pochi giorni or sono faceva vibrare colle sue note desolate *le anime di chi crede all'amore in ogni sua forma*, compiva l'ultimo suo viaggio... Forse l'addolorata *fanciulla* ha trovato ora la pace dell'anima sua... forse il supremo farmaco ha lenito per sempre gli strazii del suo cuore!...

E' morta!...

E' morta lei, e il giovane di Cracovia non ne sa niente, a meno che non si voglia ammettere la teoria dei presentimenti o delle anime gemelle....

Il frate di Cracovia, forse, salmodiando anche lui, venerdì scorso, ebbe un palpito... perchè non c'è cuore di pietra che non senta commuoversi allo strazio della divina donna di Nazareth!

E mentre il mistico dolore di Maria toccò soavemente il suo cuore, un altro cuore si spezzava, in quell'ora, a Roma; e fu già quel cuore che ebbe teneri, ineffabili palpiti per lui.... »

L'Inghilterra in Africa

Nella Baia di Delagoa.

E' stato già annunziato che tre batterie di artiglieria da montagna inglesi si imbarcheranno pel Sud-Africa nella *prima quindicina di maggio*.

In questo momento, sei navi inglesi, sotto gli ordini dell'ammiraglio Rawson, si trovano riunite nella baia di Delagoa, ed il loro comandante scambia complimenti e cortesie colle autorità portoghesi di Lourenço Marques.

E' forse la prima volta, dopo la controversia diplomatica intorno al territorio di Manica, che l'Inghilterra ed il Portogallo si danno, per mezzo dei loro funzionarii, tali segni di ripristinata amicizia. Gli è che il Portogallo ha tutto l'interesse a mantenere buone relazioni con una Potenza la quale è in grado di difendere, insieme coi propri territorii ed interessi, anche le colonie dei suoi *amici in Africa*.

Ora, i possessi portoghesi nello Zambesi si trovano incastrati tra l'Est-Africa tedesco ed il Transvaal, e, a ragione od a torto, a Lisbona si sospettano le intenzioni della Germania e della Repubblica sud-africana, non meno che a Londra. Dopo il famoso telegramma di Guglielmo II al presidente Kruger, gli inglesi sono turbati dal dubbio che tra Pretoria e Berlino esistano segrete intelligenze dirette contro la Potenza britannica nell'Africa australe.

Ugual dubbio è entrato, pare, nell'animo dei portoghesi, e siccome gli uni e gli altri temono che il Transvaal miri anzitutto a Delagoa per avere un porto, così la presenza dell'*ammiraglio Rawson* in quella magnifica baia, forse la migliore *di tutto il continente nero*, e l'*accoglienza* che gli fanno i funzionarii ed i cittadini di Lourenço Marques, non son difficili da spiegare. Delagoa in possesso del Transvaal diverrebbe presto un porto... tedesco. Ora il Governo brittannico, mandatavi una squadra di sei navi da guerre, ha voluto, si capisce, intimare un *hands off!* al Kruger ed a quelli che lo appoggiano. E' noto come l'animosità tra i *boeri* e gli inglesi del Capo sia vivissima e come una diffidenza reciproca li tenga vigili e sospesi nell'aspettazione di qualche grave evento. L'alleanza conclusa dal Transvaal collo Stato libero d'Orange, gli armamenti che va facendo, la sua attitudine verso gli *uitlanders* ed *immigranti*, *contribuirono* a *provocare* la dimostrazione navale dell'Inghilterra nella baia di Delagoa.

Intanto nell'Assemblea legislativa del Capo, dove una lunga discussione si è impegnata sulla mozione Du Toit concernente le relazioni tra l'elemento inglese e l'olandese nell'Africa australe, il Premier, sir J. Gordon Sprigg, ha dichiarato che la Gran Brettagna intende prendere per base della sua politica la Convenzione del 1884, e farla rispettare. «Se la guerra avesse a scoppiare, la colpa sarà del Transvaal» egli disse.

Parole gravi che caratterizzano la situazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1351). Nicolò, Patriarca d'Aquileja, fa il suo primo ingresso in Friuli, e viene ospitato in Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

Chi dice idolatra di sè stesso, dice tiranno degli altri.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice: Le giarrettiere strette* impediscono il riflusso del sangue nelle vene della gamba e del piede, producendo così congestioni e dilatazione dei vasi sanguigni (vene varicose), e talvolta anche rottura delle pareti venose, e conseguenti emorragie. Le calze è bene fissarle con nastri elastici da attaccarsi superiormente alle vesti.

×

La sfinge. Sciarada.

Fiume il *primier*, si gitta nella Vistola;
Città il *secondo*, sorge in riva al Rodano;
Dell'*intier* celebrò con versi splendidi
Le gesta eccelse, un sommo genio italico.

Spiegazione della sciarada precedente.

CANI-ZIR.

×

Per finire.

Siamo in un comizio, a base di politica storica. Un oratore, nella foga dei ricordi:

— E le date gloriose *del 21, del 31, del 48, del 59, del 66*...

Una voce:

— Tombola!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là dal Judri)

RICORDO STORICO DI UN SECOLO FA a proposito del primo maggio.

Nel primo maggio 1797 il generale Bonaparte pubblicò dal quartier generale di Palmanova la dichiarazione di guerra contro la Repubblica di Venezia, nella quale, dopo esposte quindici accuse contro di essa, ordinava:

«Il Generale in Capo commette al «Ministro di Francia presso la Repub«blica di Venezia *di sortire dalla città*; «ordinando pure che in 24 ore sia eva«cuata la *Lombardia* e la Terraferma «Veneta dagli Agenti della Repubblica «stessa.

«Comanda ai diversi Generali di Di«visione di trattare qual nemici le «truppe Venete, e di far atterrare in «tutte le Città di Terraferma il Leone «di S. Marco».

Così Bonaparte decretava la fine dell'antico Stato, che contava quattordici secoli di gloria e di grandezza!

Cividale, 30 aprile (ritar.)

Un giudizio sui Cividalesi — Nuova Società.

Negli ultimi giorni del testè compiuto mio viaggio, ebbi la fortuna d'imbattermi per via nel dott. K.... (russo d'origine), il quale gira il mondo — e spesso si reca anche in Friuli — per studiarvi l'indole e le abitudini in genere degli abitanti, e più specialmente le passioni dominanti la cosidetta classe dirigente.

Il dott. K..., trova fra noi ottime qualità. I Cividalesi — mi diceva — sono gente ospitale, buona, laboriosa; sono patrioti, seri ed hanno del buon senso. In genere sono *docili*, *qualche volta troppo*... non sanno, quando occorra, *ribellarsi*.

Vi è però anche l'altro lato della *medaglia*... ma questo formerà tema di altre prossime mie corrispondenze.

* * *

Ho sott'occhio l'invito — firmato dal «Comitato provvisorio promotore» — per l'adunanza che avrà luogo domani a sera in una sala della trattoria Suesolig.

Si tratta di istituire in Cividale una Società per azioni, senza utili, la quale *abbraccierà* i pubblici divertimenti. Si conserverà il capitale sociale: non si dice come saranno impiegati gli utili netti derivanti dai *festeggiamenti*.

Francamente non sono seguace di quella teoria — che io credo falsa — *di cui oggidì sono invasi perfino i più piccoli villaggi*, per la quale in nome della vita del paese, del commercio, della beneficenza (carità snaturata), si spillano i quattrini dalle tasche dei minchioni, che sono il maggior numero ed i più poveri.

Ma se codesta nuova Società, che *abbraccierà* i pubblici divertimenti — e l'uomo che lavora ha diritto di distrarsi e di moderatamente divertirsi — se codesta Società, ripeto, avesse lo scopo di porre un freno alla mania delle feste in genere e specialmente di quelle dannosissime del ballo — divenuto frenesia — dal primo all'ultimo di dell'anno — anche io sottoscriverei con ambo le mani.

Nomade.

Da Cividale abbiamo ricevuto questa mattina un'altra corrispondenza che pubblicheremo domani.

Sussidi per l'istruzione. Il Ministero della P. I. ha emesso i seguenti mandati a favore dei sotto indicati Comuni del Mandamento di Cividale, quale concorso dello Stato nel*l'aumento dello stipendio per l'anno* 1896-97 ai maestri elementari:

Cividale lire 459.13; Attimis, 328.89; Buttrio, 106.66; Corno di Rosazzo 128.85; Faedis, 596.66; Ipplis, 150.00; Manzano 428.89; Moimacco, 221.62; Povoletto, 501.09; Premariacco, 360.00; Prepotto, 200.00 Remanzacco, 557.78; S. Giovanni di Manzano, 111.98; Torreano, 337.32; S. Pietro al Natisone, 355.30; Savogna, 300.00; Rodda, 300.00; Tarcetta, 328.89; Drenchia, 200.00; Grimacco, 200.00; Stregna, 200.00.

Artiglieria a Spilimbergo. Sono in viaggio per portarsi al poligono di Spilimbergo sei batterie d'artiglieria provenienti da Padova; altre quattro batterie arriveranno da Cremona e due da Treviso. Si fermeranno al poligono circa un mese.

E dàlli al ladro! Sotto questo titolo il *Forumjulii* scrive:

«Nuovamente viene denunciato L. Petrazzoli quale sospetto autore di vari furti di biancheria, di vestiti, di denari e di una bicicletta, commessi in diverse epoche in *Faedis*, *a danno dei fratelli* Tomat».

(E' quel *medesimo* Petrazzoli che l'altro giorno ci ha minacciati di querela perchè abbiamo riprodotto dal libro della Questura la notizia di una delle sue tentate o compiute imprese ladresche! *N. d. R.*)

Si ricercano in affitto diverse ville-campagne e case in campagna nel Friuli (Provincia di Udine). Offerte con spiegazione dei locali e prezzo a *E. Fornasari* Banco Caffè *Fiora*, Piazza Grande, Trieste.

UDINE

(La Città e il Comune)

Una pessima domenica fu quella di ieri. La pioggia cadde dirotta senza interruzione durante tutta la giornata, impedendo le solite gite festive e la sagra di Martignacco, che sarebbe riuscita un sagrone. Soltanto a sera il cielo si rischiarò, e il sole al tramonto ci mandò il saluto di un suo raggio.

Alla giornata pessima, teneva poi dietro una pessima notte; una notte di *bagordi*, di canti, schiamazzi, urli bestiali, quale gli abitanti di certe vie centrali della città, pur abituati a simili chiassi notturni, non ricordano l'eguale. Si sarebbe detto che tutti gli ubbriaconi delle ore piccole, s'erano dati convegno la scorsa notte in certe vie, e che le guardie di città avevano la più rigorosa consegna.... di non se ne incaricare!

Maggio. Le predizioni di Mathieu de la *Drome*:

Bel tempo al novilunio che comincierà il 1 e finirà il 9. Acquazzoni verso la fine del periodo nei contrafforti delle Alpi.

Mattinate fredde, serate fresche al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16.

Bel tempo al plenilunio, che comincierà il 16 e finirà il 22. Brezze leggere sulla terra e sul mare.

Periodo piovoso all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 30. Crescita dei corsi d'acqua, specialmente di quelli che si gettano nel Mediterraneo e nell'Adriatico. *Umidità. Variazioni* brusche di temperatura nei paesi montani. *Bel tempo* il 31.

Mese variabile; fresco al principio, *bello verso* la metà, piovoso verso la fine. Vegetazione tardiva.

Decesso. Sabato scorso è morto a Rovigo il dott. cav. Giusto Fracassetti, segretario-capo di quel Municipio, e padre dell'avv. Libero Fracassetti, professore presso il nostro Istituto tecnico.

Il *Corriere del Polesine* ci giunge con tre colonne di ricordi biografici dell'estinto, il quale ebbe un onorevolissimo passato patriotico, fu cittadino integro, padre di famiglia esemplare, dotato di vigoroso ingegno e di varia e geniale cultura.

Il nostro egregio amico avv. Libero Fracassetti — al quale mandiamo noi pure sentite condoglianze — trovi un conforto al suo dolore nell'unanime vivissimo compianto dei concittadini, che accompagnò al sepolcro la *spoglia* onorata dell'ottimo padre suo.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. Chiusa la sottoscrizione per un ricordo alla memoria del compianto prof. Poletti, il Comitato ci prega di invitare coloro che ancora non inviarono la loro offerta, a voler senza indugio farla pervenire al presidente del Comitato stesso prof. Massimo Misani preside dell'Istituto tecnico di Udine.

Quanto prima saranno poi chiamati i signori sottoscrittori per deliberare sulle modalità del ricordo.

L'importo delle liste precedenti fu di lire 699.30. Offri poi L. 5 il *signor* Daniele Camavitto e L. 10 uno studente *in legge* per riconoscenza imperitura. Importo totale L. 714.30.

Istituto filodrammatico. I soci sono convocati in assemblea generale domani martedì alle ore 8 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta di alcuni soci per modificazione allo Statuto;
2. Approvazione dei Consuntivi 1895-1896 *sopra rapporto dei Revisori*;
3. Nomina del Presidente;
4. Nomina di otto Consiglieri;
5. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1897.

Una via in disordine. Ci scrivono:

«Lo stato in cui trovasi il ciottolato in via Brenari, che non è una delle *meno* frequentate della città, è addirittura indecente. Vi si *trovano* in grande quantità buchi, che, quando piove, ed anche quando non piove, sono pieni d'acqua sì da arrecare un grave disturbo a chi è costretto a transitare per quella via. Raccomandasi la cosa all'on. Ufficio tecnico municipale pei necessari provvedimenti».

Esami di stenografia. Sabato sera all'Istituto tecnico ebbero luogo gli esami di stenografia davanti alla solita Commissione composta del cav. prof. Massimo Misani, preside dell'Istituto tecnico, del signor Girolamo Muzzatti, rappresentante della Camera di Commercio, e dello stenografo dott. Giuseppe Pitotti.

La Commissione ebbe parole di elogio per il docente signor Italico Oselotti, che da molti anni istruisce i suoi numerosi allievi con vero amore e passione non comune, tanto che i risultati del suo corso sono sempre ottimi. Egli quest'anno ha adoperato e con vantaggio, nella scuola, oltre al suo Manuale di *regole stenografiche*, anche le *Tavole* in caratteri stenografici edite nella tipografia-litografia Botti e Bischoff di Udine, lavoro che prova com'egli metta ogni sua cura, oltre che nell'istruire, anche nel facilitare la via a chi vuol apprendere quest'arte bella e utile: arte utile tanto a chi siede sui banchi della scuola, come a chi frequenta le aule dei tribunali, o le sedute dei consigli, come a chi si dedica ai commerci, piena di applicazioni in tutti i rami della vita pubblica e privata.

Si distinsero negli esami di sabato i seguenti signori:

Quaglia Luigi, studente	» 30	su 30
Pellegrini Ugo, ag. di comm.	» 29	»
Darin Antonio, studente	» 28	»
Mazzotto Giov. Batt., r. imp.	» 26	»
Freilich Pietro, studente	» 24	»

Cose della Stazione. Ci scrivono:

«La tettoia interna della Stazione ferroviaria è stata costruita per *riparo* dalla pioggia. Ebbene, provatevi a passeggiarvi sotto in una giornata piovosa, ad esempio quella di ieri, e ne proverete un *gusto matto*. Ad ogni passo, dalle molte fessure della tettoia, vi cadranno adosso delle vere docciature! Tale stato dura da diverso tempo e sarebbe ora si pensasse a porre riparo».

Tribunale penale.

Udienza 1 maggio.

Buligatto Pietro di Sante, d'anni 33, Ersettig Antonio di Luigi, d'anni 25, da Trieste, e Feruglio Valentino fu Antonio, d'anni 22, da Udine, imputati di vari borseggi commessi in Udine, furono condannati: i primi due a mesi otto di reclusione ed il terzo a mesi due.

— Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 41, *da Segnacco*, per truffa a danno di Mariuzza Italico di Udine, fu condannata a mesi tre di reclusione e lire 110 di multa.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di maggio:

Martedì 4. — Cecchini Vincenzo e c., falsa testimonianza, dif. avv. Levi.

Mercoledì 5. — Danelione Domenico, furto, dif. avv. Colombatti; Milocco Caterina, furto, dif. avv. Bresadola.

Venerdì 7. — Musicco Vincenzo e c. subornazione teste; Zamparo Antonio, ubbriachezza; Souor Giuseppe, oltraggi; Pillinini Anna, oltraggi; dif. avv. Driussi.

Sabato 8. — Aurzi Giov. *Batt.* bancarotta; Pascolo Domenico e c., furto; Saudrini *Giuseppe*, *appropriazione indebita*; dif. avv. Caisutti.

Martedì 11. — Jarettig Giovanni, lesioni; Danelutti Pietro, furto; Meriuzzi Alessandro, maltrattamenti; dif. avv. Franceschinis.

Mercoledì 12. — Gorenszach Stefano, contravvenzione legge sanitaria, dif. avv. Girardini; Midolini Giovanni e c., minaccie, dif. avv. Baschiera; Pressacco Luigi, lesioni, dif. avv. Battazzoni.

Venerdì 14. — Mattia Luigi e c.; Vincenza Teresa e c.; Querino Lucia; Berton Giov. Batt.; Galluzzo Pietro; Movia Nicolò; Vogrig Maria, tutti per contrabbando; Barbacetto Romano, furto, dif. avv. Della Schiava.

Sabato 15. — Bartoli Pietro minaccie, dif. avv. Ronchi; Croatto Giacomo, furto, dif. avv. Bresadola; Gottardo Antonio, caccia proibita, dif. avv. Levi; Pecoraro Giov. Batta, lesione; Segatti Giacomo, lesione, dif. avv. Nigris.

Teatro Minerva. Due teatri affollati sabato e domenica, e molti applausi e chiamate ai bravissimi artisti della Compagnia Darvis-Favi. La *Falota* piacque assai, ed alcuni pezzi vennero bissati.

— Questa sera ultima rappresentazione, serata d'onore del buffo signor Eduardo Favi, coll'operetta in 5 quadri del maestro Hervè: *Mademoiselle Nitouche (Santarellina)*. Il seratante canterà una canzone; poi, in unione alla signora E. Darvis, un duetto spagnuolo; e col signor G. Favi e signora Darvis, il terzetto «degli ombrelli» della zarzuela: *La gran via.*

All'Ospedale fu ieri accolta d'urgenza la ragazzina Ida Ruspoui d'anni 7 per frattura della tibia destra, riportata accidentalmente e guaribile in 30 giorni; e fu medicato il bambino Pietro Roiatti d'anni 2 e mezzo per accidentale ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, guaribile in 8 giorni.

Agli amatori del buon vino si raccomanda quello nero del signor Giacomo Commessatti di Tavagnacco che vendesi a centesimi 80 al litro alla trattoria all'« Aquila Nera » in via Daniele Manin, ove pure trovasi dell'eccellente vino bianco del Collio.

AVVISO.

Il Curatore del fallimento Morelli avverte coloro che intendessero farsi acquirenti dei crediti della Massa, che per le informazioni e le offerte possono rivolgersi al suo studio fino al giorno 8 maggio corrente.

avv. *Umberto Caratti.*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1897.

Attivo.

Cassa contanti	L.	26,210.74
Mutui e prestiti	»	4,600,244.86
Buoni del Tesoro	»	2,100,000.—
Valori pubblici	»	4,301,657.50
Prestiti sopra pegno	»	20,603.—
Conti correnti con garanzia	»	327,526.17
Cambiali in portafoglio	»	363,241.05
Conti correnti diversi	»	286,049.90
Ratine interessi non scaduti	»	189,617.66
Mobili	»	11,214.60
Crediti diversi	»	46,892.98
Depositi a cauzione	»	1,849,200.—
Depositi a custodia	»	1,071,118.54
Somma dell'Attivo	L.	15,142,482.97
Spese dell'esercizio in corso	»	31,375.10
Totale	L.	15,173,858.07

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	2,687,948.15
Id. al portatore 3 ¼ %	»	7,896,050.76
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	581,193.35
Totale credito dei depositanti	»	11,005,188.26
Interessi maturati sui depositi	»	114,468.93
Debitori diversi	»	10,891.53
Conto corrispondenti	»	26,857.27
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,849,200.—
Deposit. per depositi a custodia	»	1,071,118.54
Somma il Passivo	L.	14,076,717.53
Fondo oscillazioni valori	»	250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	»	776,931.42
Rendite dell'esercizio in corso	»	71,169.07
Somma a pareggio	L.	15,173,858.07

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di aprile 1897.

Lib. nom. emessi n. 11 dep. n. 74 p. l. 110,384.92
estinti 8 » 106 » 66,762.02
Id. al port. emessi n. 93 dep. n. 514 p. l. 329,715.—
estinti 93 » 351 » 411,585.61
Id. a p. risp. emessi n. 70 dep. n. 475 p. l. 25,998.62
estinti 34 » 234 » 16,922.40

da primo gennaio a 30 aprile 1897.

Lib. nom. emessi n. 65 dep. n. 893 p. l. 556,666.84
estinti 40 » 457 » 432,261.56
Id. al port. emessi 567 dep. n. 2744 p. l. 1,658,620.83
estinti 469 » 3765 » 1,702,113.12
Id. a p. ris. emessi n. 847 dep. n. 2567 p. l. 141,689.98
estinti 156 » 1090 » 75,811.68

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 aprile al 1 maggio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 18

Morti a domicilio.

Lucia Roiatti di Giuseppe, d'anni 4 — Antonio Trepin di Lorenzo, di giorni 22 — Paolina Minotti fu Angelo, d'anni 45, casalinga — Rosa Francolini fu Vincenzo, d'anni 69, possidente — Luigia Tribuzio di Giuseppe, di anni 1 — Mario Princisgh di Giovanni, di mesi 10 — Giov. Batt. Simeoni di Antonio, d'anni 1 e mesi 3 — Alessandro Marchi fu Domenico, d'anni 81, sarto.

Morti nell'Ospitale civile.

Leonardo Monaro fu Francesco, d'anni 70, falegname — Giovanni Scrosco fu Pietro, d'anni 36, muratore — Speranza Barbarello-Dini fu Giov. Batt., d'anni 71, lavandaia — Luigia Miani fu Pietro, d'anni 59, casalinga — Lucia Gnola-Mioni fu Giuseppe, d'anni 77, contadina — Regina Marcati Mauro fu Francesco, d'anni 78, contadina — Giovanni Comuzzi di Luigi, d'anni 11, scolaro.

Morti nella Casa di Ricovero.

Maria Colussi-Montico fu Pietro, d'anni 82, sarta.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Raimondo Darsini di mesi 2.

Totale N. 17
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Oddone Toscolini, ingegnere, con Carolina Schönfeld, agiata — Leonardo Cantoni, bandaio, con Adele Ermacora, setaiuola — Pietro Angelo Dotto, operaio, con Giovanna Rulier, casalinga — Carlo Lodolo, facchino, con Giuseppina Baccavini, casalinga — Giov. Batt. Tofone, cocchiere, con Anna Morea, serva — Arcangelo Bissutti, negoziante, con Anna Del Zotto, civile — Alessandro Lodolo, agricoltore, con Caterina Sgobino, casalinga — Natale Sonano, negoziante, con Augusta Bidinost, casalinga — Osvaldo Gismano, macellaio, con Matilde Amadio, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Silvio Fulizio, falegname, con Anna Maria Sel, operaia — Pasquale Della Pietra, bandaio, con Caterina Bosari, casalinga — Augusto Bonessi, cameriere, con Angela Marioni, casalinga, Giovanni Miglia, tenente contabile, con Maria Tessera, agiata — Vittorio Tonda, falegname, con Maria Pascutti, setaiuola.

Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi. Dà pure ripetizioni ad alunni delle scuole elementari ed a prezzi modicissimi.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 5 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.6	745.9	748.5	750.6
Umido relat.	84	79	74	60
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	ser.
Acqua cad. mm	20.8	38.9	10.0	—
Vento (direzione)				
Vento (vel. Kilom.)				
Term. centig.	13.6	11.6	10.0	13.4

Temperatura { massima 14.4 / minima 12.0
Temperatura minima all'aperto 11.8
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Alla riapertura della Camera.

Roma 3 — Alla riapertura della Camera, l'on. Visconti-Venosta, rispondendo subito alle interrogazioni sulla questione d'Oriente, si limiterà a completare le dichiarazioni già fatte.

Sperasi dai ministeriali che così la discussione non avrà seguito; però le opposizioni tendono a organizzarsi per provocare un voto.

Contro le associazioni.

Roma 3 — Un progetto di legge sulle associazioni fu realmente ideato dall'on. Di Rudinì, ma quando se ne parlò in Consiglio di ministri, trovò grandi opposizioni.

Si influisce presso l'on. Di Rudinì perchè lo sottoponga ad una prossima riunione della maggioranza.

Apprensioni inglesi.

Londra 3 — I grandi giornali londinesi, pur dicendo di sperare vicina la conclusione della pace tra la Grecia e la Turchia, si mostrano pessimisti.

Il *Daily News* dice che la questione d'Oriente resterà aperta anche dopo la guerra, e che perciò l'Europa dovrà continuare a tenersi pronta per nuovi eventi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 1 maggio 1897.

Venezia	67	69	52	20	2
Bari	65	39	77	53	24
Firenze	18	2	72	31	19
Milano	68	38	12	40	70
Napoli	10	48	33	9	38
Palermo	61	1	15	70	74
Roma	66	64	15	58	1
Torino	48	33	20	74	5

NOTE AGRICOLE

Viticultura — Oidio e zolfo.

Nell'anno scorso la vecchia crittogama, od *oidio*, ha dimostrato ancora una volta di non avere perduto punto della sua potenza e di essere capace, se viene trascurata da parte del viticultore, di danneggiare colla stessa intensità dei primi tempi della sua comparsa nelle vigne europee.

Le solforazioni della vite non si possono per conseguenza trascurare. Esse vanno fatte a tempo e ripetute tutte le volte che si osserva la presenza del parassita.

Non si esclude che si possa limitare qualche solforazione, specialmente quando l'uva sia bene sviluppata, a quelle sole piante sulle quali si è manifestato l'*oidio*, e ciò per risparmio di spesa, occorrendo in questo caso una minore quantità di zolfo e meno tempo per la sua applicazione rispetto a quello che occorrerebbe per fare una solforazione generale di tutta la vigna.

Non si raccomanderà abbastanza al viticoltore di risparmiare più che gli sia possibile nelle spese di coltivazione. Tutto quello zolfo, che non rare volte si vede a mucchietti sulle foglie e sui grappoli, non è forse per la massima parte perduto? Perchè solforare colle dita o con una solforatrice tanto imperfetta? Forse per il piacere di consumare una maggiore quantità di zolfo?

Se il prodotto della vigna fosse in relazione colla quantità dello zolfo impiegato, il maggiore consumo sarebbe giustificato, ma in fatto aumenta la spesa e non il prodotto.

Bando adunque alle solforatrici preadamitiche. *Oggi se ne hanno di quelle* sufficientemente perfette, con le quali si impiega veramente meno tempo e zolfo e non si va incontro al pericolo d'avere sulle foglie o sui grappoli delle specie di scottature in causa dei mucchietti di zolfo che si hanno sempre quando la solforazione fu eseguita male.

La scelta dello zolfo da usarsi merita d'essere presa in seria considerazione da parte del viticoltore, e ciò non tanto riguardo alla purezza, che sino ad un certo segno si può ritenere che sia sempre tale da soddisfare completamente, quanto rispetto alla finezza, la quale non poche volte lascia molto, ma molto a desiderare. Vedete, per esempio, quei due sacchetti: ambidue *contengono un mezzo quintale* di zolfo, eppure il loro volume è diverso. Essendo uguale il *peso*, ne viene di conseguenza che il più voluminoso dei due conterrà dello *zolfo più fino*, e l'essere tale vuol dire che per solforare una data superficie di vigna od un eguale numero di piante occorrerà una minore quantità di zolfo di quella che si impiegherebbe se non fosse polverizzato così finamente; per di più poi si ha anche che la solforazione stessa riesce migliore, poichè le particelle, essendo fine, innestano ed aderiscono più facilmente alle parti verdi delle piante.

La finezza dello zolfo viene espressa in gradi dal tubo di Chancel. Così, mentre si hanno degli zolfi che segnano 85° ed anche più, altri non arrivano a segnare 55° o 65°.

Il viticoltore, nell'acquisto dello zolfo *che gli occorre* per le sue vigne, preferisca quello che segna al tubo di Chancel il massimo grado di finezza, senza badare alla leggera maggior spesa, la quale gli sarà compensata ad usura dal minor consumo e dalla maggiore efficacia.

Al Marès si deve uno studio completo intorno allo zolfo ed alla sua azione sulla vegetazione della vite e sull'*oidio*. Da questo studio dedusse le seguenti regole per la solforazione, che anche oggidì sono accettate da tutti i viticoltori:

1° La solforazione va fatta appena si vedono i primi sintomi dell'*oidio*, i quali *consistono* in un *offuscamento* del *colore* delle foglie, con una tendenza al giallastro, nella *comparsa* di piacche cotonose determinate dal micelio del fungo sulla pagina inferiore delle foglie dell'estremità dei giovani germogli, e nel mostrarsi della leggiera efflorescenza biancastra sugli acini;

2° La solforazione si deve ripetere tutte le volte che l'*oidio* minaccia di ricomparire, il che si conosce dai sintomi sopra indicati;

3° La solforazione deve essere fatta bene ed estendersi a tutta la vigna ed a tutte le parti della vite;

4° Bisogna combinare l'effetto della solforazione in modo da mettere a profitto l'azione dello zolfo sulla vegetazione e sulla fruttificazione. Perciò bisogna solforare al tempo della *fioritura*, il qual tempo coincide anche si può ritenere, col *massimo d'attività* di sviluppo dell'*oidio*.

Riassumendo si può dire: solforare tutte le parti della vite appena si manifesta la malattia e rinnovare l'applicazione dello zolfo tutte le volte che questa ricompare e sussidiariamente solforare all'epoca della fioritura.

Riguardo alla influenza dello zolfo sulla vegetazione, il sullodato signor Marès scrisse:

« Di tutte le innovazioni apportate nella coltivazione della vite, l'impiego metodico e periodico dello zolfo in polvere, sia per combattere l'invasione dell'*oidio*, sia per agire sulla fruttificazione e sulla vegetazione dei ceppi, è la più considerevole che si sia fino ad ora immaginato e fatto accettare dalla pratica.

« La sua influenza sulla produzione dei vitigni è decisiva. I vantaggi che si hanno coll'uso dello *zolfo sono* tali che il suo impiego in viticoltura persisterà indipendentemente dall'*oidio* ».

La solforazione si può eseguire in tutti i momenti, meno quando l'aria è molto agitata, ossia quando si ha vento, quando le foglie sono troppo bagnate dalla rugiada, e nelle ore più calde delle giornate d'estate.

Le condizioni più favorevoli sono quando l'aria è secca, calda, ed in un leggiero movimento, il quale favorisce la distribuzione dello zolfo nella vigna senza portarlo lontano.

Grazzi Soncini.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 1 maggio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco	»	10.—	a 11.—
Cinquantino	»	9.—	a 9.50
Bastardone	»	11.15	a 11.25
Gialloncino	»	—.—	a —.—
Avena	»	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	—.—	a —.—
Castagne	»	—.—	a —.—
Giallone	»	—.—	a —.—
Segala	»	12.75	a 13.—
Lupini	»	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	»	12.—	a 14.—
» alpigiani	»	16.—	a 24.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.45	a 6.85
» dell'alta II.	»	5.85	a 6.25
» della bassa I.	»	5.45	a 5.65
» della bassa II.	»	4.65	a 5.20
Paglia da lettiera	»	3.—	a 3.35
Medica	»	4.80	a 5.60

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.10	a 2.15
» in stanga	»	1.85	a 1.95
Carbone di legna I qual.	»	7.30	a 7.45
» » II »	»	6.20	a 6.70

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20	a 1.25
Galline	»	1.05	a 1.15
Polli	»	1.20	a 1.25
Polli d'India maschi	»	1.05	a 1.15
» femmine	»	1.15	a 1.25
Oche	»	1.—	a 1.10
Anitre	»	1.—	a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.—	a 2.25
Burro del monte	»	.—	a .—
Formaggio del monte	»	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	»	0.—	a 0.—
Pomi di terra	»	0.05	a 0.06
Uova alla dozzina	»	0.54	a 0.60

Bollettino della Borsa

UDINE 3 maggio 1897.

Rendita	mag. 1	mag. 3
Ital. 5 % contanti	95.70	95.70
» fine mese	95.90	95.90
Detta 4 ½ ex coupons »	105.¼	105.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.¾	305.¾
» 3 % Italiane ex coup.	298.—	298.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	469.—	469.—
» » » 4 ½	493.	493.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	690.—	690.—
» di Udine	120.	120.—
» Popolare Friulana	125.	125 —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	668.—	668.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.½	105.½
Germania	130.—	130.—
Londra	26.60	26.60
Austria Banconote	221.½	221.½
Corone	110.¾	110.¾
Napoleoni	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.½	91.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e delle barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto. *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.*
Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Preg. signor Luigi Sandri!
Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono, un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.
A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso, per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Bizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli, bianchi il loro primitivo color nero, castagno, e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima della operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... **la Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quanto si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

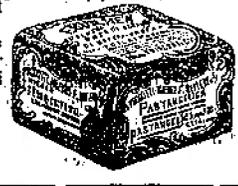
Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate viene adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco)* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino Lagirard, quest'Acqua è proprio delle più naturali. Essa dà alla pelle una bianchezza eguale, quella morbidezza, e quel vellutato che piace, non siano che dei più giorni della giovenitù e fa sparire di macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non vorrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

è

la

Le barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, *Profumieri e Droghieri del Regno.*

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio, farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Grillandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica, del soave e gradito profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dell'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	[illegible]
D. 11.25	14.15	D. 14.20	[illegible]
O. 13.20	18.20	M. 13.20	[illegible]
O. 17.30	22.27	R.** 17.31	[illegible]
D. 20.18	23.05	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.05
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	16.51
O. 17.25	19.38	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.48	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.43
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.30
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.